

Museo

Jean Clair

L'esperienza dell'arte vista attraverso i propri occhi rischia di scomparire, a estinguersi ormai è l'idea stessa di museo. Sia chiaro: penso che l'utilizzo delle nuove tecnologie sia fantastico. Sono un fanatico del digitale, quando si tratta di lavorare. Se vado a caccia di un testo, su internet trovo tutto in un minuto. L'esperienza dell'opera d'arte, però, è diversa. Quello estetico è un piacere che ha bisogno di un rapporto materiale, quasi sensuale con il suo oggetto. Ho visto mostre fatte solo di schermi elettronici che sono tra le cose più noiose al mondo. L'opera d'arte va vista con i propri occhi. Solo lo spirito preserva l'esperienza dell'arte

Storico dell'arte, è nato a Parigi nel 1940. Il suo ultimo libro è "Hybris. La fabbrica del mostro nell'arte moderna. Omuncoli, giganti e acefali" (Johan & Levi)

Numero 10, 5 febbraio 2017. Intervista di D. Pappalardo